

# L' APOCALISSE GIOVANNEA CONTRO LA TEORIA PREMILLENARISTA

## SOMMARIO

### INTRODUZIONE

DEFINIZIONE DI "PREMILLENARISMO"

IL REGNO GIÀ IN ESISTENZA CON CRISTO RE

LA BATTAGLIA DI HARMAGHEDON (APOCALISSE 16:12-16)

IL MILLENNIO (APOCALISSE 20)

### CONCLUSIONE

## INTRODUZIONE

I premillenaristi si rivolgono sempre al libro dell' Apocalisse per magnificare la "prova" della loro teoria. In questa lezione ci proponiamo quanto segue.

1. Definire il "premillenarismo".
2. Dimostrare che l' Apocalisse presenta già in esistenza il regno di Dio, di cui Cristo è re.
3. Spiegare la battaglia di Harmagedon.
4. Studiare il "millennio" di cui parla Apocalisse 20.

### I. DEFINIZIONE DI "PREMILLENARISMO"

- A. «Nella storia del cristianesimo, la credenza e l' attesa del regno di Cristo in terra, prima del giudizio finale, riservato ai soli giusti e, secondo la maggior parte dei computi, destinato a durare mille anni (detto anche chiliasmo)» (Treccani, Enciclopedia on line).
- B. La teoria è assai diffusa specie nei gruppi religiosi più conservativi del mondo protestante, che la divulgano a più non posso (radio, televisione, libri, film). La teoria prevede una varietà di spiegazioni anche divergenti tra di loro. Qui ci preoccupiamo di spiegare la visione di base del premillenarismo.
- C. Spiegazione della teoria premillenarista.
  1. Dio invia il proprio Figlio per essere il Re dei Giudei e stabilire un regno terrestre già profetizzato dai profeti anticostamentari. I Giudei, però, rigettano Gesù.
  2. Gesù annuncia il suo piano per costruire la chiesa e colmare il divario (quindi, la chiesa funge da sostituta del regno terrestre), in attesa di tornare una seconda volta per stabilire il regno.
  3. Gesù muore, viene seppellito, risuscita e ascende al cielo.
  4. Lo Spirito Santo discende a Pentecoste. La chiesa è stabilita. La chiesa è composta per lo più da Gentili.
  5. In qualche momento del futuro (sempre considerato assai vicino dai premillenaristi), Gesù scenderà dal cielo per incontrare la chiesa, ma non tornerà sulla terra; i santi

saranno risuscitati e rapiti insieme con i viventi per l'incontro. Essi rimarranno con Cristo per un periodo di sette anni.

6. Sulla terra vi sarà un periodo di tribolazione mai vista. Molti si convertiranno in questo periodo. La nazione d'Israele sarà riportata in Palestina e giocherà un ruolo importante in questo periodo di tribolazione e nel regno millenario. Le nazioni della terra si uniranno per combattere contro Israele nella battaglia del Harmagedon.
  7. Alla fine dei sette anni di tribolazione avrà luogo la rivelazione di Cristo insieme con i santi. Questa è la seconda venuta. Cristo e i santi scenderanno sulla terra. Cristo sconfiggerà i nemici a Harmagedon e si avvierà verso Gerusalemme per giudicare le nazioni (Mt 25).
  8. I santi sottoposti alla tribolazione risorgeranno.
    - a. Questa è la **prima risurrezione**. La risurrezione dei santi al momento del rapimento e la risurrezione dei santi tribolati alla rivelazione.
  9. Il regno millenario sarà stabilito. Gesù siederà sul trono di Davide e regnerà da Gerusalemme.
  10. Alla fine dei mille anni Satana sarà sciolto per cercare di sconfiggere i santi, ma sarà sbaragliato.
  11. Gli empi saranno risuscitati.
    - a. Questa è la **seconda risurrezione**.
  12. Il giudizio sul trono bianco (Ap 20) avrà luogo. È da notare che si tratta di un giudizio diverso da quello di Mt 25.
  13. Seguirà il paradiso o l'inferno.
- D. Lo schema premillenarista va contro la Bibbia in molte questioni di maggior rilievo.
1. Nega che la chiesa sia il regno delle profezie anticotestamentarie
  2. Propone due (o tre) risurrezioni.
  3. Distingue tra il **rapimento** (quando Gesù verrà **per** i suoi santi sicché essi sono catturati in cielo, 1Ts 4:17) e la **rivelazione** di Cristo (la sua seconda venuta **con** i suoi santi).
  4. La restaurazione d'Israele in Palestina.
  5. Il regno millenario terrestre di Cristo.
  6. I due giudizi: quello sulle nazioni (Mt 25) e quello del gran trono bianco (Ap 20).
- E. In questa lezione esamineremo i punti del premillenarismo relativi all'Apocalisse.
1. Il regno.
  2. La battaglia di Harmagedon.
  3. Il millennio.

## II. IL REGNO GIÀ IN ESISTENZA CON CRISTO RE

- A. Il N.T. insegna chiaramente che il regno e la chiesa sono composte del medesimo popolo. Non solo: furono in esistenza allo stesso tempo, essendo stato stabilito il regno alla prima Pentecoste dopo la risurrezione di Cristo (At 2).
1. Giovanni Battista, Gesù, i settanta e il Dodici predicarono tutti la prossimità del regno (Mt 3:1-2; Mc 1:14-15; Lc 10:10-11; Mt 10:7).
  2. Il regno sarebbe venuto durante la vita dei discepoli diretti di Cristo (Mc 9:1).
  3. I cristiani del I secolo d.C. erano nel regno (Col 1:13; Eb 12:28).
- B. L'Apocalisse di Giovanni insegna che il regno era in esistenza (Eb 8:5).
1. Giovanni era nel regno (Ap 1:9). I santi, componenti le chiese, erano nel regno (Ap 1:9,4). Da notare che le sette lettere furono indirizzate a sette chiese (Ap 2-3). Giovanni era compartecipe con i santi nelle tribolazioni, nel regno e nella perseveranza/pazienza.

- «Queste tre realtà presenti al tempo di Giovanni e dei suoi lettori – e non come qualcosa di cui aspettare la realizzazione più tardi, nel futuro» (Summers, 103).
2. Cristo «ha fatto di noi un regno» (Ap 1:6; 5:9-10).
  3. Per ulteriori informazioni sul regno, vedi la seconda lezione del libro *La Chiesa primitiva* (<http://www.chiesadicristoinpisa.it>)
- C. L'Apocalisse insegna che Cristo è ora seduto sul trono di Davide e regna (Ap 3:20-21).
1. Pietro dice che Cristo è alla destra di Dio e regna dal trono di Davide (At 2:30-36).
  2. Cristo deve regnare fino a che la morte sarà distrutta alla risurrezione generale (1Cor 15:24-28). Allora, consegnerà il Regno al Padre.
  3. Cristo governa con la verga di ferro (Ap 12:5).
    - a. È l'adempimento di Sal 2:9 (citato in At 2:23-29 e 13:3) circa la morte, risurrezione, ascensione e regno presente di Cristo.
    - b. Vedi il Salmo 110. Gesù si sarebbe assiso alla destra di Dio governando in mezzo ai suoi nemici in qualità di sacerdote secondo l'ordine di Melchisedec (Eb 7:17).
  4. Occorre sempre pretendere il libro, il capitolo e il versetto per ogni dottrina o pratica, allo scopo di essere certi che “così dice il Signore”. Si noti l'esempio dato dai Giudei di Berea: «Ora questi [Giudei] erano di sentimenti più nobili di quelli di Tessalonica, perché ricevettero la Parola [predicata da Paolo] con ogni premura, esaminando ogni giorno le Scritture per vedere se le cose stavano così» (At 17:11)
- D. Spiegazione della regola della “verga di ferro”.
1. Sal 2:9: «Tu le [nazioni] spezzerai con una verga di ferro; tu le frantumerai come un vaso d'argilla».
    - a. “Spezzare” e “frantumare” sono in parallelo. Il parallelismo è un tratto comune nella letteratura ebraica.
    - b. «La verga di ferro, secondo il testo ebraico è lo strumento del potere punitivo; diventa tale in riferimento allo *shèbet* (verga), tipico del pastore (Sal 23:4; Michea 7:14). Si tratta di uno strumento di dispotismo esercitato dal governante dotato di potere e autorità assoluti» (Delitzsch, 96-97).
    - c. Gli specialisti della lingua ebraica divergono sull'origine della parola “spezzare”: da *ra'a* (“spezzare”) o da *ra'ah* (“pasturare”). La Septuaginta (LXX, traduzione in lingua greca delle Scritture ebraiche) ritiene che sia da *ra'ah* e traduce *poimanèis*, “pasturerai”. Secondo R. H. Charles, il verbo *poimanèin* può significare “pasturare” o anche “distruggere” (I:76). Così, l'idea insita nelle due parole ebraiche sembra essere presente nel termine greco. F.F. Bruce dice che «“governare” è, letteralmente, “pasturare” (*poimanèin*); la verga del pastore è sì una protezione per le pecore, ma anche un'arma di offesa all'occorrenza» (Howley, 639).
  2. L'espressione “verga di ferro” è usata tre volte nel libro dell'Apocalisse.
    - a. **Ap 2:26-27**. Ai santi di Tiatiri viene promesso che, in caso di vittoria, governeranno le nazioni con una verga di ferro. Essi saranno con Gesù nel suo regno.
    - b. **Ap 12:5**. Il figlio maschio governerà le nazioni con una verga di ferro. Egli è rapito vicino a Dio e al suo trono. Ciò è in diretto contrasto con l'idea premillenarista.
    - c. **Ap 19:15**. La Parola di Dio colpirà le nazioni e le governerà con una verga di ferro.
  3. Interpretazione della verga di ferro. Essa simbolizza la capacità del Signore di governare in mezzo ai suoi nemici e di completare la loro sconfitta, trionfando su di essi. Se facciamo un collegamento con l'idea del “pasturare” (punto 1 sopra), allora vediamo Gesù tanto proteggere le sue pecore quanto sconfiggere il nemico. Tutto ciò non si situa nel futuro di un ipotetico regno millenario ma ora (nella dispensazione che va dalla risurrezione di Gesù al suo ritorno).

- E. Nel N.T la chiesa è identificata con il regno, composto di quegli individui acquistati con il sangue dell'Agnello (Ap 5:9-10). Quegli stessi individui costituiscono la chiesa (At 20:28). I termini *chiesa* e *regno* descrivono i santi da due punti di vista diversi.
- F. Traiamo le conseguenze di quanto detto finora: nel N.T. le parole *chiesa* e *regno* vengono usate per indicare le medesime persone e ciò è la risposta corretta alle pretese dei premillenaristi. Il regno fu stabilito intorno al 30 d.C. Non c'è alcuna ragione di aspettare in futuro la creazione di un altro regno, specialmente di tipo terrestre.
- G. Acquisite tutte queste informazioni, ora ci possiamo volgere a due passaggi chiave nell'interpretazione premillenarista: Harmagedon (Ap 16) e il regno di mille anni (Ap 20).

### III. LA BATTAGLIA DI HARMAGHEDON (Apocalisse 16:12-16)

- A. La battaglia è descritta soltanto nell'Apocalisse giovannea.
  1. Al suono della sesta tromba (Ap 9:13-21), a un angelo fu comandato di sciogliere i quattro angeli legati sul grande fiume Eufrate. Questi angeli «erano stati preparati per quell'ora, quel giorno, quel mese e quell'anno, per uccidere la terza parte degli uomini» (Ap 9:15).
  2. Lo stesso tema si ripresenta più in dettaglio in occasione del versamento della sesta coppa dell'ira di Dio (Ap 16:12-16). In questa circostanza la coppa è versata sul grande fiume Eufrate. L'acqua si prosciuga in modo da permettere l'avvento dei re provenienti dall'Oriente – avvento richiesto dal dragone e dai suoi alleati – per radunarsi con tutti i re del mondo «per la battaglia del gran giorno del Dio onnipotente» (v. 14). Tutti furono riuniti in un luogo chiamata Har-Magedon in lingua ebraica. Esso diventa il nostro *Armagedon* o *Harmagedon*, dal greco Ἀρμαγεδ(δ)ών (pronunciando lo spirito aspro sulla lettera alfa diventa *Harmag[g]edon*).
  3. La battaglia sembra essere descritta in Ap 19:11-17. In questi versetti si sottolinea il trionfo completo del Cristo vittorioso e delle sue armate celesti.
- B. Il fiume Eufrate. È il più largo, lungo (circa 2800 chilometri) e importante fiume dell'Asia occidentale. Fu il confine della terra promessa ad Abramo (Gn 15:18). Gli imperi assiro e babilonesi, i principali nemici d'Israele, vivevano a oriente dell'Eufrate. I profeti spesso usarono l'Eufrate per metonimia dell'Assiria e di Babilonia quali luogo da cui sarebbe arrivata la punizione di Dio (Is 7:20; 8:7; Ger 46:10). Al momento della redazione dell'Apocalisse, i Parti, temuti nemici di Roma, vivevano a oriente dell'Eufrate. Il re assiro Shalmaneser III (858-824) menziona frequentemente nei suoi annali l'attraversamento del fiume Eufrate; in uno dei suoi annali afferma di averlo fatto per ventuno volte (ANET, 279-280). Ciò, ovviamente, per muovere guerra ai suoi nemici.
- C. **Har-Magedon.** In ebraico vale, letteralmente, “monte di Magedon”, “monte di Meghiddo”. Tuttavia, un luogo del genere non esiste nell'A.T. Il simbolo, pertanto, riguarda Meghiddo quale famoso campo di battaglia.
  1. Collocata in un punto strategico della Palestina centro-settentrionale, sulla via principale tra l'Egitto e la Mesopotamia (detta *Via Maris*, דרך הים, *Derekh HaYam* in ebraico), la città di Meghiddo dominava la piana di Esdrelon (detta anche “piana di Izreel”).
  2. Di forma vagamente triangolare, tale valle è grande una trentina di chilometri per ventiquattro.
  3. Dato che la valle era delimitata da ogni parte da colline, il punto di accesso era assai importante. Denis Baly, un geografo della Palestina, elenca sette punti d'ingresso nella valle di Meghiddo: 1) il Tabor Gate; 2) la valle di Izreel; 3) the Ascent of Gur; 4) il

passo di Taanach; 5) il passo di Meghiddo; 6) il passo di Jokneam; the Kishon Gate (*Geographical Companion to the Bible*, 87). Tutti i viaggiatori e le armate che si muovevano tra il nord e il sud della terra di Canaan dovevano transitare per la valle di Meghiddo.

D. Breve riepilogo delle battaglie combattute a Meghiddo.

1. La più antica si svolse tra le armate del faraone egiziano Thutmose III e quelle cananee (1486 a.C.). Thutmose III riteneva che il passo di Meghiddo fosse strategicamente il più importante tra tutti quelli che portavano nella valle. Egli incitò il proprio esercito a controllarlo fermamente, «giacché la presa di Meghiddo equivale a prendere mille città!» (Baly, *The Geography of the Bible*, 144; ANET, 237).
2. Gli Israeliti guidati da Giosuè vi sconfissero il re di Meghiddo (Gs 12:21).
3. Meghiddo fu assegnata alla tribù di Manasse, che tuttavia non riuscì a conservarne il controllo (Gs 17:11; Gdc 1:27).
4. Deborah e Barak vi sconfissero i re di Canaan (Gdc 5:19).
5. La battaglia tra gli uomini di Gedeone e i Madianiti ebbe luogo all'entrata orientale che portava nella piana di Esdreton (Gdc 7).
6. Parimenti, in quella zona vi fu la campagna dei Filistei contro il re Saul. I Filistei probabilmente entrarono a Esdreton attraverso Meghiddo. Saul fu gravemente sconfitto sul monte Gelboa, che forma l'apice meridionale della valle di Izreel (1Sam 28-31).
7. Achaz, re di Giuda, morì a Meghiddo (2Re 9:27).
8. A Meghiddo, il re Giosia fu ucciso in combattimento dal Faraone Neco, mentre cercava di intercettare a metà strada l'avanzata degli Egiziani contro Babilonia. Tutta Gerusalemme e la Giudea piansero la sua morte (2Re 23:29-30; 2Cr 35:20-27), che divenne simbolica del lutto nazionale (Zc 12:11). In questo brano del profeta di Zaccaria, la piana di Esdreton è chiamata "la valle di Meghiddo". È così che Meghiddo divenne un simbolo per una battaglia decisiva, un po' come Waterloo, Caporetto, Pearl Harbor.
9. Nel 1799 Napoleone avanzò contro i Turchi proprio attraverso uno di questi passaggi.
10. Il Generale Edmund H. H. Allenby e la sua armata britannica, dopo aver studiato attentamente la storia delle battaglie accadute nella piana di Esdreton, sconfissero le forze turco-germaniche proprio a Meghiddo, nel 1918. Allenby in seguito ricevette il titolo di "Visconte di Meghiddo".

E. Il simbolismo in Apocalisse.

1. Perché questa figura viene usata? Non certo per il suo valore letterale, "fisico" ma per descrivere l'immagine che rese famosa la zona di Meghiddo.
2. Che cos'è dunque la battaglia di Harmaghedon? Nell'Apocalisse giovannea è il termine figurativo che descrive l'abbattimento dei nemici della causa divina. È la catastrofe di Roma.
3. Quale applicazione possiamo fare? La battaglia di Harmaghedon descrive qualunque battaglia decisiva tra il bene e il male.

#### IV. IL MILLENNIO (Apocalisse 20)

- A. Apocalisse 20 deve essere studiato nel contesto dell'intero libro. Il capitolo fa parte di una sezione del libro che descrive la vittoria finale e completa della chiesa (19:11-22:30).
1. Cristo è rappresentato come il guerriero vittorioso (19:11-21). È la Parola di Dio che indossa molti diademi, che trionfa su male e «piglia nel tino il vino dell'ira furiosa del Dio Onnipotente» (19:11-18).
  2. La bestia che esce dal mare (il potere civile usurpato) e il Falso Profeta (la bestia terrestre, che è il falso potere religioso) sono gettate nel lago di fuoco (19:19-21).

- B. Dovremmo guardare ad Apocalisse 20 come parte della distruzione dei nemici di Cristo. Il rovesciamento della Prostituta è descritto in Ap 17-18. La bestia che esce dal mare e il Falso Profeta sono stati gettati nel lago di fuoco (capitolo 19). L'unico altro nemico lasciato è il diavolo, che aveva fomentato gli assalti. «La caduta di Satana è il tema principale di Ap 20:1-10» (Summers).
- C. Breve analisi di Apocalisse 20:1-10.
1. **Il diavolo è legato.** Dal cielo discende un angelo con la chiave per l'abisso e una grande catena in mano: *afferra* il diavolo Satana, lo *lega* per mille anni, lo *getta* nell'abisso, che è *chiuso* e *sigillato* per impedire al diavolo di ingannare le nazioni fino al compimento dei mille anni.
    - a. Il diavolo non avrebbe più ingannato le nazioni nel modo descritto nell'Apocalisse, cioè spingere le nazioni a credere che l'imperatore sia divino e perciò da adorare (cfr. 19:20).
    - b. «Mille è un numero completo, che rappresenta un periodo di tempo pieno ma indeterminato: cfr. Gb 9:3; 33:23; Sal 50:10; 90:4; Eccl 6:6; 7:28; 2Pt 3:8» (Hailey, 391). Il diavolo è compiutamente trattenuto dall'ingannare le nazioni con il culto all'imperatore. Tutto ciò, tuttavia, non descrive ancora la sconfitta finale del diavolo. Più tardi sarà liberato, guiderà un altro tentativo di sconfiggere il popolo di Dio ma sarà infine gettato nel lago di fuoco (20:7-10).
  2. **I santi sono vittoriosi!** I versetti 4-6 descrivono la vittoria dei santi fedeli perseguitati.
    - a. Giovanni vede troni ed essi che vi siedono sopra (v. 4), secondo la promessa ai fedeli (3:21).
    - b. Fu loro dato il potere di giudicare. Anche questo, del pari, era stato già promesso (2:26-27). I tribunali umani avevano giudicato colpevoli i santi, ma ora il verdetto celeste è in loro favore.
    - c. **Le anime dei decapitati.** I corpi non sono presi in considerazione. Costoro non avevano adorato la bestia e perciò avevano perso la vita fisica (cfr. 13:5). È da notare che l'Apocalisse fu scritta prima che fossero decapitati, allo scopo di incoraggiarli a rimanere fedeli. Fu lo spirito di martirio a legare Satana (cfr. Ap 12:11).
    - d. **Essi tornarono in vita e regnarono mille anni con Cristo.** *Vivere e regnare* sono simultanei. Qual è qui il significato di questi due versi? Questa è la prima risurrezione, la risurrezione di una causa (cfr. Ap 6:9-11). Le anime che una volta erano sotto l'altare ora vivono e regnano con Cristo. Non sono toccati dalla seconda morte. Il diavolo è stato legato in modo completo e i santi sono appieno vittoriosi. «La figura non è nuova; i profeti veterotestamentari descrivono il trionfo di Giuda e d'Israele sull'idolatria e la cattività assira e babilonese come una resurrezione, un ritorno dai morti: Is 26:19; Os 13:14; Ez 37:1-14» (Hailey, 394). Per forza di cose i premillenaristi devono rendere fisica questa resurrezione, ma ciò vuol dire inserire un concetto del tutto estraneo al contesto del brano biblico.
    - e. **Il resto dei morti.** Descrive coloro che non persero la vita per la testimonianza a Cristo. Soltanto i martiri hanno parte nella vittoria qui descritta (per esempio, il Signore promise alla chiesa di Filadelfia che l'avrebbe preservata dall'ora della tentazione: cfr. Ap 3:10). Non c'è alcun riferimento alla risurrezione degli empi, come i premillenaristi sono costretti a pensare. Non c'è alcun riferimento a una seconda resurrezione!
    - f. **La morte seconda** = lago di fuoco (20:14). I vincitori non saranno colpiti dalla morte seconda (2:11).
    - g. **Sacerdoti di Dio e Cristo che regna per mille anni** (cfr. 1:6; 5:9-10). Questi santi spartiscono la vittoria con Cristo.

3. **La sconfitta finale di Satana (20:7-10).** Satana non lasciò in pace per sempre Cristo dopo che questi gli resistette con successo; si limitò ad aspettare un'altra occasione propizia (Lc 4:1-13). Il tentativo descritto nell'Apocalisse (culto dell'imperatore in Asia Minore) si verificò spesso in molti luoghi.
    - a. Gog e Magog sono tratti da Gog della terra di Magog e rappresentano gli antichi nemici del popolo di Dio. In Ez 38:17-18 Dio disse di avere avvertito Israele per molti anni circa Gog. Ma Gog non era mai stato menzionato per nome prima di questa citazione di Ezechiele. Eppure, Dio li aveva già avvertiti a proposito di vari nemici. Quindi, Gog simboleggiava i nemici del popolo di Dio.
    - b. Mentre le forze del male circondano l'accampamento dei santi, un fuoco cade dal cielo per divorarli. Probabilmente questa frase racconta di un ulteriore tentativo di Satana di sconfiggere i santi.
    - c. Satana è gettato nello stagno ardente di fuoco e zolfo (cfr. 19:20).
  4. **Segue la descrizione del giudizio finale (20:11-15).** Qui i morti, grandi e piccoli, saranno giudicati secondo le loro opere. Tutti quelli i cui nomi non furono trovati scritti nel libro della vita sono gettati nello stagno ardente di fuoco insieme con la bestia dal mare, il falso profeta e il diavolo (20:10). Si tratta dello stesso giudizio descritto in Mt 25. Si ricordino i destini degli empi e dei giusti in Mt 25:46.
- D. **Realtà non menzionate in Apocalisse 20.** L'Apocalisse annuncia un grave avvertimento per chiunque osi aggiungere alle parole del libro (22:18). Si guardi sotto ad alcune realtà non menzionate in Apocalisse 20, ma care ai premillenaristi.
1. La seconda venuta di Cristo.
  2. Una resurrezione corporale.
  3. Un regno terrestre.
  4. Il trono letterale di Davide.
  5. Gerusalemme nella terra di Palestina.
  6. Santi del XIX o XX secolo.
  7. Cristo sulla terra.

## CONCLUSIONE

Dal libro dell'Apocalisse abbiamo imparato i seguenti punti.

1. La chiesa deve essere identificata con il regno, già in esistenza nel I secolo d.C.
2. Gesù regna attualmente assiso sul trono di Davide; egli governa le nazioni con una verga di ferro.
3. Harmagedon rappresenta il simbolo della battaglia decisiva tra le forze del male e quelle del bene.
4. Apocalisse 20 descrive la catastrofe completa di Satana e la vittoria dei santi.
5. Apocalisse 20 non presenta neppure uno degli elementi essenziali per la costruzione della teoria premillenarista.
6. L'Apocalisse di Giovanni non insegna in alcun modo la teoria premillenarista.

**FERRELL JENKINS (1993)**

[traduzione e adattamento di Arrigo Corazza, 2023]